



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

Decreto n. 226 del 18 marzo 2024

Oggetto: *Accordo di collaborazione Tecnico-Scientifica ex art. 15 della L. 241/90 tra l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e la Regione Basilicata - Assessorato Infrastrutture e Mobilità finalizzato alla "Programmazione e predisposizione delle più opportune misure strutturali e non strutturali volte alla mitigazione e gestione del rischio idrogeologico (frane e alluvioni) e delle criticità del sistema costiero nel territorio Lucano".* **Approvazione Accordo di Collaborazione ed autorizzazione alla sottoscrizione.**

VISTO

- la Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
- la Direttiva 2006/118/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006, in materia di protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento;
- il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche", che recepisce nella parte terza le disposizioni della direttiva 2000/60/CE;
- la Direttiva 2007/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;
- il D. Lgs. 16 marzo 2009, n. 30, "Attuazione della direttiva 2006/118/CE, relativo alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento";
- il D. Lgs. 23 febbraio 2010, n. 49, di "Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni";
- la L. 27 febbraio 2009, n. 13 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, recante misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente";
- la L. 28 dicembre 2015, n. 221 recante "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" che all'art. 51 ha dettato nuove "Norme in materia di Autorità di bacino" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del d.lgs. 152/2006;
- l'art. 63 del D. Lgs. n. 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51, comma 2, della Legge 28 dicembre 2015, n. 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto Idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale, ente pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;
- l'art. 64 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Molise;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- il D.M. n. 294 del 25 ottobre 2016 (G.U. n. 27 del 2 febbraio 2017), avente ad oggetto “*Disciplina dell’attribuzione e del trasferimento delle Autorità di Bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di Bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*” che, in attuazione degli articoli 63 e 64 del citato D. Lgs. n. 152/2006, ha provveduto ad istituire le Autorità di bacino distrettuali;
- il D.P.C.M. del 4 aprile 2018, (G.U. n. 135 del 13 giugno 2018), emanato ai sensi dell’art. 63 comma 4, del D. Lgs. n. 152/2006, recante “*Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale, ai sensi dell’articolo 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016*”, che nel provvedere a rendere operative le Autorità di bacino distrettuali ha completato il processo di riforma delle Autorità di bacino;
- il Piano di Gestione Acque, I ciclo (2009-2014) adottato con Delibera CIP del 24/02/2010, approvato con DPCM del 10/04/2013, il II ciclo (2015-2021) adottato con Delibera CIP del 03/03/2016, approvato con DPCM del 27/10/2016, nonché il III Ciclo del Piano di Gestione delle Acque, adottato nella seduta della Conferenza Istituzionale Permanente del 20/12/2021, approvato con DPCM del 07.06.2023 (GU n.214 del 13-9-2023). Attualmente sono in corso di attuazione le attività per l’aggiornamento del III Ciclo, che confluiranno nel prossimo ciclo di programmazione (IV Ciclo) di cui alla Direttiva 2000/60/CE;
- il Piano di Gestione Rischio Alluvioni, I ciclo (2010-2015) adottato con Delibera n. 2 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 ed approvato con DPCM del 27/10/2016, ed il Piano di Gestione Rischio Alluvioni II ciclo, adottato nella seduta della Conferenza Istituzionale Permanente del 20/12/2021, approvato con DPCM del 1 dicembre 2022 (G.U. n. 32 del 8 febbraio 2023). Attualmente sono in corso di attuazione le attività per l’aggiornamento del II Ciclo, che confluiranno nel prossimo ciclo di programmazione (III Ciclo) di cui alla Direttiva 2007/60/CE;
- i Piani Stralcio per l’Assetto Idrogeologico redatti ed approvati dalle ex Autorità di Bacino Nazionale, Regionali e Interregionali di cui all’ex L. n. 183/89 i cui territori ricadono nel Distretto dell’Appennino Meridionale;
- lo Statuto dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale adottato con delibera n. 1 del 23 maggio 2017 della Conferenza Istituzionale Permanente e approvato con Decreto interministeriale n. 52 del 26 febbraio 2018 (G.U.R.I. n. 82 del 9 aprile 2018);
- il Regolamento Generale di Organizzazione e Funzionamento degli uffici dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale adottato con deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente dell’Autorità di Bacino dell’Appennino Meridionale n. 3/2019 e approvato con Decreto interministeriale n. 201 del 22 maggio 2022;
- il Regolamento di Amministrazione e Contabilità del Distretto Idrografico dell’Appennino Meridionale adottato con deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente dell’Autorità di Bacino dell’Appennino Meridionale n. 4/2019 e approvato con Decreto Interministeriale n. 53 del 1° febbraio 2021, con la conseguente soppressione della gestione delle risorse finanziarie dell’Ente, a mezzo di Contabilità Speciali e del passaggio all’ordinamento finanziario e contabile regolato dalle disposizioni del D.P.R. 27 febbraio 2003 n. 97 e successive modifiche ed integrazioni;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- il D.P.C.M. del 14 luglio 2017 con cui la dott.ssa Vera Corbelli è stata nominata Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale registrato alla Corte dei Conti in data 10 agosto 2017 riconfermata con D.P.C.M. del 25 agosto 2022 registrato alla Corte dei Conti in data 22 settembre 2022 n. 2353 a decorrere dal 14 luglio 2022;
- il Bilancio di previsione 2024 dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, deliberato dalla CIP con delibera n. 1 del 21/11/2023 ed approvato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con nota del MEF-GAB prot. 55143 del 21.12.2023-U (acquisita al protocollo dell'Autorità di Bacino Distrettuale al n. 36513 del 22.12.2023).

CONSIDERATO CHE

- la sopracitata Direttiva Quadro nel settore delle acque 2000/60/CE, istituisce un quadro per la protezione delle acque superficiali interne, delle acque di transizione, delle acque costiere e sotterranee che assicuri la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento, agevoli l'utilizzo idrico sostenibile, protegga l'ambiente, migliori le condizioni degli ecosistemi acquatici e mitighi gli effetti delle inondazioni e della siccità;
- ai fini del coordinamento dell'applicazione delle Direttive 2000/60/CE e 2007/60/CE, l'art. 7 della Direttiva 2007/60/CE rimanda all'adozione di misure appropriate, “[...] *mirando a migliorare l'efficacia, lo scambio di informazioni ed a realizzare sinergie e vantaggi comuni* [...]”;
- l'Autorità di Bacino Distrettuale è l'Autorità competente ai sensi dell'articolo 3 della Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 e dell'art. 3 del D. Lgs. 23 febbraio 2010, n. 49;
- l'Autorità di Bacino Distrettuale concorre alla difesa, alla tutela e al risanamento del suolo e del sottosuolo, alla tutela quali-quantitativa della risorsa idrica, alla mitigazione e gestione del rischio idrogeologico, alla tutela della fascia costiera ed al risanamento del litorale in riferimento agli artt. 53, 54 e 65 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., nonché alla mitigazione delle criticità in merito al trasporto solido, subsidenza, desertificazione, etc.;
- con Decreto n. 123 del 20 marzo 2018 il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha adottato il *Percorso di pianificazione e programmazione dell'Autorità di Bacino del Distretto dell'Appennino Meridionale per il governo e gestione delle Risorse Acqua e Suolo e Sistema Ambientale e Territoriale connesso*, al fine del corretto uso e sostenibilità ambientale, sociale ed economica, articolato negli strumenti di attuazione: *Piano Gestione Acque, Piano Gestione Rischio Alluvioni, Piano di Gestione Rischio da Frana, Piano di Gestione Sistema Costiero nonché nei temi ed azioni, trasversali ai suddetti piani, tra cui: analisi del sistema fisico di riferimento, subsidenza, cavità, trasporto solido, erosione dei suoli, siti inquinati, sistema ambientale-territoriale e culturale, ecc.*;
- con Decreto Segretariale n. 592 del 16 novembre 2020 l'Autorità di Bacino ha definito ed approvato il documento inerente la *“Progettazione del Piano di Bacino Distrettuale e dei relativi Piani di Gestione”*;
- attesa la complessità delle azioni da porre in essere, l'Autorità di Bacino Distrettuale ha definito ed approvato con Decreto Segretariale n. 823 del 30 dicembre 2020 le linee di indirizzo metodologiche relative alle differenti attività connesse alla elaborazione del Piano di Bacino Distrettuale e di Piani di Gestione nonché ai progetti specifici che, nella configurazione di cui al punto precedente, ha attualmente predisposto



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

ed in corso di realizzazione relativamente alle seguenti tematiche: *i) Sistema fisico di riferimento; ii) Frane; iii) Alluvioni; iv) Sistema costiero; v) Beni esposti e Vulnerabilità del costruito; vi) Cartografia e costruito;*

- con Decreto n. 655 del 22 giugno 2021 il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha approvato il *Programma Generale delle Attività* con riferimento al tema Sistema Fisico di Riferimento e al tema Frane;
- l'Autorità, nel perseguimento dei propri fini istituzionali, svolge anche il ruolo di Soggetto Attuatore per la realizzazione di interventi volti alla mitigazione del rischio idrogeologico e gestione delle risorse idriche per i quali intende promuovere ogni azione volta a migliorare la qualità e ad accelerare la realizzazione degli interventi stessi;
- l'Autorità di Bacino Distrettuale, in relazione ai propri compiti di cui al D. Lgs. n. 152/06, D.Lgs.49/2010 e alla L. n. 221/2015 ed ai Decreti su citati ha in corso, oltre ai due Piani di Gestione Acque e Gestione Rischio Alluvioni, l'aggiornamento e/o la omogeneizzazione dei Piani per l'Assetto Idrogeologico - PAI redatti dalle ex Autorità di Bacino, la predisposizione dei Piani di Gestione per il Rischio da Frana ed il Piano di Gestione del Sistema Costiero e di progetti specifici in tema di acque, suolo, mitigazione e gestione rischio idrogeologico, sostenibilità ambientale, patrimonio infrastrutturale, gestione dei sedimenti, subsidenza, cavità, nonché la predisposizione del Piano di Bacino Distrettuale;
- la pianificazione di bacino e di distretto, ad oggi sviluppata dall'Autorità di Bacino Distrettuale, d'intesa con gli Enti territorialmente competenti, costituisce riferimento per la programmazione di azioni condivise e partecipate in ambito di governo del territorio a scala di bacino e di Distretto Idrografico attraverso gli strumenti ad oggi elaborati e vigenti ed alle attività in corso per l'aggiornamento ed integrazione di quest'ultimi ed elaborazioni di strumenti ex novo;
- è necessario proseguire un'attività di pianificazione unitaria, organica e razionale del sistema fisico-ambientale, per un uso corretto e di governo delle risorse acqua e suolo, nell'ottica della sostenibilità ambientale, sociale ed economica;
- l'Autorità di Bacino Distrettuale è organo di programmazione interdisciplinare, in grado di valutare le esigenze in diversi settori nonché la priorità delle azioni da attuare per la realizzazione degli obiettivi concordati d'intesa tra Enti operanti sul territorio;
- è interesse comune delle Amministrazioni Statali, degli Enti Locali e delle Istituzioni qualificare e concretizzare il processo di sviluppo territoriale attraverso strategie politiche di gestione del territorio e attraverso una stretta collaborazione tecnica finalizzata ad assicurare una coordinata e funzionale programmazione delle attività relative alla tutela e salvaguardia del sistema fisico-ambientale;
- l'art. 15 della L. n. 241/1990 prevede che le Amministrazioni Pubbliche possano concludere tra di loro accordi per disciplinare lo svolgimento, in collaborazione, di attività di interesse comune nel rispetto dei requisiti stabiliti dall'art. 7 del D. Lgs. n. 36/2023;
- l'Autorità di Bacino Distrettuale per la predisposizione e attuazione degli strumenti di pianificazione programmazione e gestione nonché per i progetti specifici su richiamati, si avvale del supporto della Comunità Scientifica (Università e Centri di Ricerca) in termini di studi, modellistica e scenari di misure, attraverso Accordi di Collaborazione;



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

- al fine di dare seguito all'attuazione di una “*governance territoriale*” nelle aree del Mezzogiorno – capitalizzando, integrando e correlando i percorsi di pianificazione e programmazione, realizzati ed in corso – in una “*azione unitaria e condivisa di sistema*” da parte degli Enti preposti, l'Autorità di Bacino Distrettuale ha predisposto, altresì, una strutturata condivisione, copianificazione e concertazione, con gli Enti territoriali e con Forze dell'Ordine, anche mediante intese e/o Accordi di Collaborazione;
- per le tematiche su richiamate e connesse all'attuazione delle attività inerenti alla elaborazione del Piano di Bacino Distrettuale e relativi Piani di Gestione, con Decreto Segretariale n. 357 del 11 marzo 2021 e n. 483 del 16 aprile 2021 sono stati costituiti i Gruppi di Lavoro con Dirigenti e Funzionari dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;
- le attività di Pianificazione e Programmazione dell'Autorità di Bacino Distrettuale, ancorate ad un approfondito ed organizzato quadro conoscitivo del sistema fisico ed ambientale, sono periodicamente revisionate sulla base di attività di aggiornamento degli strumenti di pianificazione di bacino e di distretto e di progetti specifici attuati dall'Autorità di Bacino Distrettuale stessa;
- l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, per fini istituzionali, concorre alla difesa, alla tutela e al risanamento del suolo e del sottosuolo, alla tutela quali-quantitativa della risorsa idrica, alla mitigazione del rischio idrogeologico, alla lotta alla desertificazione, alla tutela della fascia costiera ed al risanamento del litorale in riferimento agli articoli 53, 54 e 65 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
- nell'ambito del territorio di competenza dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, di estensione pari a circa 68.000 kmq, rientra anche il territorio della Regione Basilicata che presenta, unitamente agli altri territori regionali (Campania, Puglia, Calabria, Molise, Lazio e Abruzzo) diffuse criticità idrogeologiche di differente tipologia e magnitudo;
- la pianificazione di bacino, fino ad oggi svolta dalle ex Autorità di Bacino, ripresa ed integrata dall'Autorità di Distretto, costituisce riferimento per la programmazione di azioni condivise e partecipate in ambito di governo del territorio a scala di bacino e di distretto idrografico;
- il Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico (PAI), dei territori dell'ex Autorità di Bacino Interregionale della Basilicata, approvato dal Comitato Istituzionale dell'ex Autorità di Bacino della Basilicata il 05/12/2001 e successivi aggiornamenti, costituisce lo strumento vigente e concorre alla pianificazione e programmazione Distrettuale;
- nell'ambito del territorio del Distretto dell'Appennino Meridionale sono in corso di aggiornamento, così come previsto dalle normative nazionali e comunitarie vigenti, il Piano di Gestione delle Acque ed il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, e sono in corso di elaborazione il Piano di Gestione Rischio da Frana ed il Piano di Gestione Sistema Costiero ed il Piano di Bacino Distrettuale. Ulteriori azioni in fase di attuazione riguardano il Sistema Fisico nel suo complesso, i Beni esposti (danno e vulnerabilità del costruito), il Sistema Cavità, la Gestione dei sedimenti;
- la pianificazione di bacino e di distretto, ad oggi sviluppata dall'Autorità di Bacino Distrettuale, d'intesa con gli Enti territorialmente competenti, costituisce riferimento per la programmazione di azioni condivise e partecipate in ambito di governo del territorio a scala di bacino e di Distretto Idrografico attraverso gli



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

strumenti ad oggi elaborati e vigenti ed alle attività in corso per l'aggiornamento ed integrazione di quest'ultimi ed elaborazioni di strumenti ex novo;

- è necessario proseguire un'attività di pianificazione unitaria, organica e razionale del sistema fisico-ambientale, per un uso corretto e di governo delle risorse acqua e suolo, nell'ottica della sostenibilità ambientale, sociale ed economica;
- l'Autorità di Bacino Distrettuale è organo di programmazione interdisciplinare, in grado di valutare le esigenze in diversi settori nonché la priorità delle azioni da attuare per la realizzazione degli obiettivi concordati d'intesa tra Enti operanti sul territorio;
- l'art. 15 della L. n. 241/1990 prevede che le Amministrazioni Pubbliche possano concludere tra di loro accordi per disciplinare lo svolgimento, in collaborazione, di attività di interesse comune nel rispetto dei requisiti stabiliti dall'art. 7 del D. Lgs. n. 36/2023;
- l'Autorità di Bacino Distrettuale per la predisposizione e attuazione degli strumenti di pianificazione programmazione e gestione nonché per i progetti specifici su richiamati, si avvale del supporto della Comunità Scientifica (Università e Centri di Ricerca) in termini di studi, modellistica e scenari di misure, attraverso Accordi di Collaborazione;
- al fine di dare seguito all'attuazione di una "governance territoriale" nelle aree del Mezzogiorno – capitalizzando, integrando e correlando i percorsi di pianificazione e programmazione, realizzati ed in corso – in una "azione unitaria e condivisa di sistema" da parte degli Enti preposti, l'Autorità di Bacino Distrettuale ha predisposto, altresì, una strutturata condivisione, copianificazione e concertazione, con gli Enti territoriali e con Forze dell'Ordine, anche mediante intese e/o Accordi di Collaborazione;
- le attività di Pianificazione e Programmazione dell'Autorità di Bacino Distrettuale, ancorate ad un approfondito ed organizzato quadro conoscitivo del sistema fisico ed ambientale, sono periodicamente revisionate sulla base di attività di aggiornamento degli strumenti di pianificazione di bacino e di distretto e di progetti specifici attuati dall'Autorità di Bacino Distrettuale stessa;

VISTO, ALTRESÌ,

- l'art. 69 del D.Lgs. 152/2006 che al comma 1 prevede "I piani di bacino sono attuati attraverso programmi triennali di intervento che sono redatti tenendo conto degli indirizzi e delle finalità dei piani medesimi e contengono l'indicazione dei mezzi per farvi fronte e della relativa copertura finanziaria" e al comma 2 prescrive che "I programmi triennali debbono destinare una quota non inferiore al quindici per cento degli stanziamenti complessivamente a: interventi di manutenzione ordinaria delle opere, degli impianti e dei beni, compresi mezzi, attrezzature e materiali dei cantieri-officina e dei magazzini idraulici; svolgimento del servizio di polizia idraulica, di navigazione interna, di piena e di pronto intervento idraulico; compilazione ed aggiornamento dei piani di bacino, svolgimento di studi, rilevazioni o altro nelle materie riguardanti la difesa del suolo, redazione dei progetti generali, degli studi di fattibilità, dei progetti di opere e degli studi di valutazione dell'impatto ambientale delle opere principali";
- in ottemperanza al sopra richiamato artt. 69 del d.lgs. 152/2006, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha predisposto una "proposta di programma triennale di interventi (strutturali e non strutturali) annualità 2024-2026", condivisi con le Regioni relativi: alla gestione del rischio alluvioni e del rischio da frana, gestione delle acque e del sistema costiero ecc.;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- con Delibera n. 4 del 25 luglio 2023 la Conferenza Istituzionale Permanente - CIP - dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha preso atto del fabbisogno complessivo delle necessità di interventi (programma di cui al punto precedente) derivanti dalla pianificazione di bacino nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, dalle necessità espresse dalle Regioni e contestualmente ha avviato la procedura per il programma triennale di interventi di cui agli artt.69, 70 e 72 del D.Lgs. 152/06;

TENUTO CONTO CHE

- è interesse comune delle Amministrazioni Statali e Regionali, degli Enti Locali e delle Istituzioni qualificare e concretizzare il processo di sviluppo territoriale attraverso strategie politiche di gestione del territorio e attraverso una stretta collaborazione tecnica finalizzata ad assicurare una coordinata e funzionale programmazione delle attività relative alla tutela e salvaguardia del sistema fisico-ambientale;
- i suddetti accordi rappresentano un modello convenzionale attraverso cui le Pubbliche Amministrazioni coordinano l'esercizio di funzioni proprie in vista del conseguimento di un risultato comune in modo complementare e sinergico;
- l'art. 15 della L. n. 241/90 prevede espressamente che le Amministrazioni Pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- gli Accordi di Collaborazione rappresentano un modello convenzionale attraverso cui le pubbliche amministrazioni coordinano l'esercizio di funzioni proprie in vista del conseguimento di un risultato comune in modo complementare e sinergico, ossia in forma di reciproca collaborazione in posizione di equiordinazione; in tale quadro la comunione di interessi che è alla base di tali accordi rende inapplicabili, per la conclusione degli stessi, le regole sulla scelta del contraente risultanti dalle norme sulla contabilità di stato (Consiglio di Stato, Sezione I, 17 aprile 1996 n. 3670);
- un accordo concluso esclusivamente tra due o più amministrazioni aggiudicatrici non rientra nell'ambito di applicazione del D. Lgs. n. 36/2023, quando sono soddisfatte le condizioni di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo;
- il territorio Lucano è interessato da pericolosità e rischio idrogeologico da frane e alluvioni e criticità del sistema costiero; - la pericolosità e rischio idrogeologico costituiscono "punti di debolezza" ai fini di una ripresa del sistema territoriale, sociale ed economico;
- la Regione Basilicata, nella persona dell'Assessore pro-tempore Avv. Gerardina Sileo, e l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, nella persona del Segretario Generale pro-tempore Dott.ssa Vera Corbelli, hanno concordato sulla necessità di strutturare la collaborazione già posta in essere "per la mitigazione e gestione del rischio idrogeologico (frane e alluvioni) e criticità del sistema costiero che interessano il Territorio Lucano finalizzati alla difesa e tutela del sistema ambientale territoriale e culturale attraverso un insieme coordinato di misure ed interventi connessi;
- la realizzazione di forme di integrazione tra Amministrazioni pubbliche, interessate nella gestione delle risorse e mitigazione delle principali problematiche, può garantire elevati livelli di tutela dell'ambiente e contribuire in tal modo alla competitività dei sistemi territoriali rigenerazione e valorizzazione del sistema fisico/paesaggistico e relativo sviluppo;

CONSIDERATA l'opportunità di sottoscrizione di un "Accordo di Collaborazione", ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, con la Regione Basilicata - Assessorato Infrastrutture e Mobilità



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

– per lo svolgimento di attività di interesse comune, in linea con i processi di pianificazione per il territorio del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, tenuto conto dei principi di precauzione, prevenzione e correzione.

DATO ATTO che, con nota acquisita al prot. ADAM n. 9516 del 25.02.2024, la Regione Basilicata - Assessorato Infrastrutture e Mobilità – ha comunicato l'approvazione, con DGR n. 209 del 13 marzo 2024, dello schema di *Accordo di Collaborazione Tecnico-Scientifica ex art. 15 della L. 241/90* tra l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e la Regione Basilicata - Assessorato Infrastrutture e Mobilità finalizzato alla *“Programmazione e predisposizione delle più opportune misure strutturali e non strutturali volte alla mitigazione e gestione del rischio idrogeologico (frane e alluvioni) e delle criticità del sistema costiero nel territorio Lucano;*

Tutto quanto visto, ritenuto e considerato in premessa ed a norma delle vigenti disposizioni di legge

DECRETA

1. Le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e s'intendono qui integralmente riportate e trascritte.
2. Di **approvare** lo schema di *Accordo di Collaborazione ex art. 15 L. n. 241/90* tra l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e la Regione Basilicata - Assessorato Infrastrutture e Mobilità – finalizzato alla *“Programmazione e predisposizione delle più opportune misure strutturali e non strutturali volte alla mitigazione e gestione del rischio idrogeologico (frane e alluvioni) e delle criticità del sistema costiero nel territorio Lucano”* che costituisce allegato e parte integrante e sostanziale del presente Decreto.
3. Di **autorizzare** la sottoscrizione con firma digitale, ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, dell'*Accordo*, tra l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e la Regione Basilicata - Assessorato Infrastrutture e Mobilità, costituente parte allegata e integrante del presente Decreto.
4. Di **trasmettere** il presente Decreto ai Dirigenti, ai Responsabili ed ai funzionari interessati, all'Ufficio Gare e Contratti e al Settore Gestione Economica dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, per le azioni conseguenziali.
5. Di **disporre** la pubblicazione del presente Decreto sul sito internet dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, nella sezione Amministrazione Trasparente *“Provvedimenti”*.

Il Segretario Generale
Dott.ssa geol. Vera Corbelli